Le piccole imprese contro le misure del governo

Protestano gli artigiani per il blocco del credito

La Confederazione nazionale dell'artigianato contraria alla restrizione dei consumi e delle retribuzioni

Una vasta azione rivendicativa e di protesta contro le misure congiunturali del governo è annunciata dalla Confederazione nazionale dell'artigianato. Si tratta di una grande categoria del ceto medio produttivo colpita duramente dalle restrizioni del credito e dagli altri aspetti, in particolare fiscali e contributivi, della politica governativa. Gli artigiani si sentono minacciati anche dalla restrizione dei consumi che attraverso la manovra delle vendite a rate si intende raggiungere. « Di fronte ai fenomeni congiunturali di aumento dei prezzi, di deficit del bilancio statale, di squilibri della bilancia dei pagamenti, appare erroneo e tendenzioso — afferma una nota della C.N.A. — attribuire le tensioni anche aspre del sistema economico nazionale, ad un'eccessiva dilatazione della domanda di beni e di prodotti. che sarebbe dovuta anche ad una presunta espansione dei salari non proporzionata alla produttività; rispetto ad un'offerta che sarebbe da considerare non soltanto socialmente soddisfacente, ma anche quantitativamente adeguata ».

La nota prosegue sottolineando come gli artigiani risentano fortemente le conseguenze di una politica economica che ha favorito i grandi gruppi economici e gli speculatori ed afferma: « Non si tratta di avviare una politica di restrizione delle necessità della popolazione, facendo uso della compressione dei salari, della limitazione del credito, del sostegno della produzione nei settori in cui operano le grandi concentrazioni produttive e finanziarie, agevolando loro l'autofinanziamento o il ricorso al mercato dei capitali; nè di limitare la spesa pubblica, specie di carattere produttivistico e sociale, nè di manovrare sul terreno tributario in modo da determinare di fatto una ulteriore pressione sui consumatori. Occorre invece — continua la nota — una seria scelta, nell'interesse generale, attraverso una programmazione economica democratica, degli indirizzi degli investimenti e dei consumi, al fine di aumentare la disponibilità globale dei beni e dei servizi, qualificandone al tempo stesso la composizione. In questa politica un contributo essenziale viene dato dalle minori imprese, delle quali l'artigianato moderno è componente cospicua; mentre i provvedimenti annunciati dal governo tendono a ridurne, di fatto, le possibilità di sviluppo ».

E' appunto su questa base fortemente critica nei confronti della linea governativa che la Confederazione nazionale dell'artigianato ha deciso di convocare il proprio Consiglio per sottoporre ad esso un programma di richieste immediate della categoria, con particolare riferimento al credito, ai tributi, ai contributi previdenziali, alla lotta alla speculazione edilizia.

Contro carovita e squilibri

Emilia: settimana di lotte unitarie

Operai e contadini scenderanno in sciopero a Modena, Ferrara e Reggio Emilia — Importanti iniziative politiche per la programmazione

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 5.

Un vasto movimento sta prendendo corpo nella regione emiliana, dettato dalla grave situazione politico-economica e da quella drammatica dell'agricoltura « ricca » della pianura, dove le vecchie strutture fondiarie — dalla mezzadria all'affittanza, alla compartecipanza, insieme al peso dei monopoli — stanno mettendo sotto il torchio i contadini, giunti ormai al limite massimo di sopportazione. E' la questione, per citarne una, dei piccoli produttori di mele della provincia di Ferrara, i quali hanno maturi sulle piante oltre 6 milioni di quintali di prodotto che, per la speculazione di grossisti e intermediari, sostenuti dal Governo, non ha prezzo sul mercato e rischia di diventare letame o di andare alle sidrerie per poche lire al chilo, mentre sui mercati delle grandi città le mele si pagano anche più di 200 lire al chilo.

In questa situazione acquistano peso due grosse manifestazioni contadine in programma, una a Modena e una a Ferrara. A Modena, martedì migliaia di lavoratori della terra di tutte le categorie si raduneranno nel centro dopo avere percorso in corteo le vie principali per manifestare contro la Federconsorzi, chiedendo provvedimenti governativi in merito. A Ferrara, il 21 ottobre, i frutticultori dell'intera regione daranno vita a una manifestazione in cui sarà presentato un programma di riforme e misure per risolvere i problemi del settore, in collegamento alle esigenze dei consumatori.

Scioperi unitari di contadini e operai con l'adesione dei commercianti hanno intanto avuto già luogo, con grandissima partecipazione, in diversi Comuni del Reggiano, per chiedere la riforma agraria e provvedimenti contro il caro-vita. Intorno agli stessi temi, si prepara per il 15 ottobre uno sciopero generale di tutte le categorie a Reggio Emilia. Scioperi generali dello stesso tipo sono in preparazione anche in altre città emiliane.

Da un gruppo di fabbriche della regione è nata poi l'iniziativa di una grande assemblea di operai, sindacalisti e amministratori dei diversi Comuni e province dell'Emilia e della Romagna per precisare un programma di sviluppo democratico della regione.

A loro volta, artigiani e piccoli industriali, che in tutte le province italiane rappresentano strati larghissimi della popolazione, si preparano a manifestazioni che avranno luogo nei prossimi giorni nelle diverse città e ad un convegno regionale per la programmazione economica che si terrà alla fine di novembre a Bologna.

In questo panorama, due elementi ci sembrano da sottolineare. In primo luogo, il tendere dei vari movimenti a trovare un asse unitario per una più precisa formulazione nei singoli settori della programmazione economica antimonopolista della regione, premendo al tempo stesso per una radicale trasformazione della politica nazionale. In secondo luogo il maturarsi di nuovi movimenti unitari tra le diverse forze politiche, e non solo tra le grandi masse di lavoratori, intorno a un programma di rinnovamento. Due esempi recenti: la posizione unanime del Consiglio provinciale di Modena sui problemi della riforma agraria; e l'esplicita presa di posizione assunta pubblicamente in una manifestazione unitaria a Bologna dal d.c. on. Bersani, dirigente provinciale delle ACLI, sulla necessità di una programmazione democratica per battere il monopolio.

l. a.

Roma

Manifestazione delle Brigate partigiane in Jugoslavia

Nella sala Azzurra di Palazzo Marignoli, il Comitato per le celebrazioni del XX anniversario della formazione delle Brigate italiane in Jugoslavia, ha indetto l'altra sera un ricevimento in occasione del ritorno della delegazione combattentistica italiana.

Hanno partecipato alla manifestazione numerosi parlamentari, tra cui il sen. Ferruccio Parri, che ha rivolto al Ministro di Jugoslavia Mantic, in rappresentanza dell'Ambasciatore assente da Roma, un cordiale saluto e il ringraziamento più vivo per le accoglienze ricevute dalla delegazione italiana in Jugoslavia sottolineando i vincoli di amicizia che legano i due popoli, i quali traggono le stesse origini dalla lotta di Liberazione. Il sig. Mantic ha risposto con appropriate parole.

Erano presenti, tra gli altri, i senn. Terracini, Scotti, Bufalini, Piasenti, Palermo, gli onn. Boldrini, Jacometti, Serbandini, Bottonelli, il console di Jugoslavia e altri funzionari dell'Ambasciata ed esponenti delle associazioni della Resistenza, combattentistiche, ex internati militari e politici e degli invalidi di guerra.

Vigilia contrattuale...

I padroni tessili riparlano di crisi

Il settore è invece fra i pochi in attivo come bilancia commerciale con l'estero — I positivi dati produttivi

Si va intensificando da parte degli industriali del settore la manovra — già tentata con poca fortuna nell'anno del « miracolo tessile », il 1962 — di contenere la pressione dei lavoratori in vista del nuovo contratto.

La tattica padronale, dopo un timido tentativo di riportare il clima agli anni della crisi, batte ora la strada della « pesantezza » dell'aumento dei costi, e minimizza il valore indicativo degli assai alti livelli produttivi raggiunti (non solo in *valore* ma anche in *quantità*).

A tale scopo si utilizzano tutti i mezzi: dal costruire tabelle di comodo sulla stessa produzione in cui raffrontano i primi 4 mesi del 1963 col dicembre 1962, al presentare gli aumentati livelli delle scorte come indici di difficoltà di sbocco, mentre esprimono la neceshsità di far fronte ad un consumo più costante dei prodotti di *tutte le fasi* del modificato ciclo produttivo tessile.

I nuovi livelli produttivi raggiunti (+ 14,5% l'aumento del valore aggiunto, + 14% quello del prodotto netto dal 1961 al 1962) configurano un settore tessile assai meno del passato orientato dalla congiuntura. sono il risultatto di una profonda trasformazione strutturale dell'industria tessile che è lungi dall'essere completata. La realtà ha sconvolto a tal punto le stesse previsioni della Confindustria per il 1962, che nel secondo studio di previsione ha notevolmente corretto, in senso *ancora più positivo*, lo sviluppo 1963-'66.

La stessa — per altro limitata — riduzione dell'occupazione in alcuni settori tradizionali va vista non in rapporto a difficoltà produttive, ma in rapporto (come è detto esplicitamente nel citato studio della Confindustria) « al profondo mutamento strutturale in atto nel settore, nel quale vengono adottate tecniche produttive caratterizzate da un sempre maggior impiego di capitale ». Questo fatto semmai sottolinea la validità della richiesta del diritto a contrattare l'assegnazione del macchinario e degli organici.

Uno dei settori tessili su cui più degli altri si sono levate strida di allarme è la filatura cotoniera. Ebbene, una nota della Associazione Cotoniera, apparsa venerdì su *24 Ore*, ammette che esiste un « sensibile aumento della produttività », anche nel '63.

A proposito dei costi dovuti all'aumento delle materie prime prodotte in agricoltura, è da ritenersi poco significativa una interpretazione dei prezzi all'ingrosso che compari in un unico fascio materie prime come la lana o il cotone grezzo con le fibre artificiali e sintetiche, anzichè con la materia prima per produrre queste sotto forma di filati o di fiocco. In tal modo infatti — grazie allo arcaico raggruppamento fatto dall'ISTAT — vengono mascherati i diversi costi delle materie prime prodotte in agricoltura e nell'industria. In questo senso, il reale aumento dei costi all'interno del moderno settore tessile (sempre più integrato e dominato dai nuovi gruppi chimici) è il prezzo delle materie prodotte nell'industria quello che determina sul piano complessivo i livelli produttivi e i prezzi delle materie prime prodotte in agricoltura.

Di fronte perciò ad un permanere ed addirittura ad una continuazione dell'ascesa dei prezzi di alcune materie prime (lana) diverse sono le possibilità di rivalsa dei gruppi tessili, risultandone in definitiva rafforzati anzichè indeboliti la supremazia e gli extra profitti di quelli collegati con « settori » nuovi.

Del resto, i capitali fuggirebbero da questo settore se il saggio di profitto scendesse appena a livello normale. Così, gli investimenti previsti per il 1964-65-66 tendono ad aumentare: 265 miliardi per il solo capitale costante

Per il commercio estero, valga un solo rilievo: il settore tessile è, e continua ad essere, il solo per il quale si registra un *saldo positivo*. A ciò va aggiunto il crescente prezzo al consumo interno rispetto a quello estero. Infine, i dati della produzione nei primi mesi del 1963 rispetto al 1962 tendono a crescere: dal 133,1 del 1962, al 139,1 (base 1953 = 100).

Oggi a Gubbio manifestazione per la pace

GUBBIO, 5.

Domani si svolgerà a Gubbio un'importante manifestazione popolare organizzata, in occasione dell'inaugurazione del cippo per la pace, da un comitato cittadino unitario. Converranno nella città umbra folte delegazioni dell'Umbria e delle regioni circostanti. Il raduno è fissato per le 10. Nel pomeriggio si terrà una riunione sui problemi attuali della lotta per la pace.

Promossi dall'Alleanza

Comizi contadini in tutta Italia

L'on. Sereni parla a Tarquinia

Hanno luogo oggi numerose manifestazioni contadine promosse dall'Alleanza. L'on. Sereni, presidente dell'Alleanza, parlerà a Tarquinia mentre centinaia sono le assemblee e comizi indetti in tutto il territorio nazionale. Altre manifestazioni avranno luogo domani.

L'Alleanza invita i coltivatori diretti a non pagare i nuovi oneri previdenziali (circa venti miliardi) e a presentare in massa ricorso ai prefetti in quanto messi illegalmente in riscossione (non è stato fatto l'accertamento previsto dalla legge). Oltre ai ricorsi, che hanno lo scopo di subordinare il pagamento a precisi adempimenti nei confronti dei contadini, l'azione dei coltivatori diretti è indirizzata ad ottenere modifiche sia nell'organizzazione dell'assistenza (passaggio all'INAM delle mutue coltivatori diretti) sia al miglioramento delle prestazioni (aumento pensioni e erogazione di assegni familiari) con passaggio a carico dello Stato di una quota più elevata di oneri.

Attualmente l'aumento dei contributi pagati dai contadini è fortemente sproporzionato sia all'aumento del loro reddito lordo (la produzione aumenta del 2 % all'anno) sia a quello che effettivamente pagano i grandi proprietari conduttori a salariati (poco più di 15 miliardi all'anno per tutti i contributi).

Florovivaisti in sciopero per tre giorni

I lavoratori florovivaisti hanno proclamato due scioperi: il primo, di 24 ore, avrà luogo il 14 ottobre; il secondo, di 48 ore, nei giorni 21-22. E' questa la risposta che i tre sindacati hanno unitariamente deciso ieri dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. Tale rottura — osserva la Federbraccianti in un suo comunicato — fa parte di una più ampia manovra della Confagricoltura che, al rifiuto di trattare per il settore ortofrutticolo, ha fatto seguire analoghe rotture in sede provinciale (a Foggia e Mantova, in particolare). Il blocco dei salari agricoli serve, cioè, per premere ulteriormente sul governo perchè finanzi lo sviluppo capitalistico dell'agricoltura. Circa la situazione reale nel settore florovivaistico la Federbraccianti si riserva di presentare, nei prossimi giorni, una schiacciante documentazione dell'ampiezza raggiunta dai profitti padronali.

Dichiarazioni di Glisenti

Addomesticare operai compito dell'IRI?

L'istruzione professionale dovrebbe servire a ciò

E' proseguito ieri il convegno delle ACLI sull'istruzione professionale. Il materiale presentato dai relatori, ricchissimo, affronta una gamma assai vasta di problemi: dai compiti della scuola, all'inserimento dei giovani nella fabbrica, alla « promozione » operaia con relative politiche padronali.

A questo proposito, assai grave è stato l'intervento del condirettore dell'IRI Glisenti (che è anche amministratore delegato dell'Istituto formazione professionale, IFAP) il quale — oltre ad accusare il governo di non dare direttive all'IRI circa la politica di istruzione professionale — ha escluso che esista un problema di « promozione » operaia intesa come miglioramento della posizione operaia nella fabbrica, ma bensì una questione di « educazione » che dovrebbe condurre gli operai ad essere meno influenzati dai comunisti e dai « capipopolo » che « sfruttano l'ignoranza ».

Con queste idee da « mattatore della classe operaia » il Glisenti amministra le altissime responsabilità che gli sono affidate all'IRI.

Sottoscrizione

Graduatoria delle Federazioni

Ecco l'elenco delle somme versate all'Amministrazione centrale del PCI alle ore 12 di ieri per la sottoscrizione della stampa comunista:

Pesaro	14.700.000	147,0
Modena	56.570.000	141,4
Matera	3.530.000	141,2
Sciacca	2.100.000	140,0
Sondrio	1.400.000	140,0
Catanzaro	4.704.000	112,0
R. Calabria	4.700.000	111,9
Chieti	2.180.000	109,0
Viareggio	3.700.000	108,8
Bologna	70.000.000	107,6
Gorizia	3.750.000	107,1
Como	4.800.000	106,6
Treviso	4.800.000	106,6
Enna	2.850.000	105,5
Melfi	2.100.000	105,0
Milano	70.000.000	104,4
Salerno	6.200.000	103,3
Pescara	5.160.000	103,2
Aquila	2.052.000	102,6
Carbonia	1.840.000	102,2
Vicenza	5.100.000	102,0
Imola	6.084.000	101,4
Aosta	3.040.740	101,3
Viterbo	4.050.000	101,2
Brescia	13.142.000	100,1
M. Carrara	3.406.000	100,1
R. Emilia	35.000.000	100,0
Ravenna	26.000.000	100,0
Palermo	9.000.000	100,0
Catania	8.000.000	100,0
Piacenza	6.000.000	100,0
Terni	6.000.000	100,0
Caserta	4.500.000	100,0
Siracusa	3.500.000	100,0
Caltanissetta	3.500.000	100,0
Cagliari	3.200.000	100,0
Crema	2.500.000	100,0
Sassari	2.000.000	100,0
Oristano	1.000.000	100,0
Forlì	12.287.000	98,2
Genova	37.148.000	97,7
Rovigo	7.800.000	97,5
Potenza	2.410.000	96,4
Trieste	7.000.000	93,3
Bergamo	4.650.000	93,0
Foggia	9.750.000	92,8
Asti	1.854.000	92,7
Imperia	3.707.600	92,6
Taranto	4.166.000	92,5
Torino	27.500.000	91,6
Avezzano	1.100.000	91,6
La Spezia	9.568.500	91,1
Venezia	11.000.000	91,0
Parma	9.913.600	90,1
Udine	3.600.000	90,0
Frosinone	2.700.000	90,0
Verbania	3.134.000	89,5
Ferrara	17.700.000	88,5
Cremona	6.600.000	88,0
Verona	5.280.000	88,0
Rieti	1.760.000	88,0
Bolzano	1.408.000	88,0
Rimini	6.140.000	87,7
Lecco	3.490.000	87,2
Livorno	17.000.000	87,1
Ancona	8.700.000	87,0
Varese	9.127.700	86,9
Cassino	950.000	86,3
Arezzo	10.299.100	85,8
Monza	5.133.300	85,5
Trento	2.125.000	85,0
Perugia	10.070.100	83,9
Ascoli P.	2.515.000	83,8
Lecce	2.680.000	83,7
Cosenza	4.510.000	82,0
Siena	17.833.300	81,0
Firenze	34.000.000	80,9
Fermo	2.420.000	80,7
Crotone	3.240.000	80,1
Mantova	12.000.000	80,0
Padova	6.800.000	80,0
Brindisi	3.200.000	80,0
Benevento	2.000.000	80,0
Prato	9.500.000	79,1
Macerata	3.900.000	78,0
Pavia	12.155.000	75,9
Biella	5.250.000	75,0
Latina	3.000.000	75,0
Trapani	3.000.000	75,0
Templo	600.000	75,0
Pistoia	8.701.400	72,5
Lucca	1.000.000	71,4
Vercelli	3.500.000	70,0
Teramo	3.450.000	69,8
Novara	5.910.000	69,5
Pordenone	1.580.000	66,8
Pisa	12.000.000	66,6
Bari	8.000.000	66,6
Avellino	2.000.000	66,6
Belluno	1.300.000	65,0
Roma	28.500.000	63,3
Grosseto	6.125.000	61,2
Alessandria	8.600.000	57,3
Cuneo	1.800.000	56,2
Savona	5.462.000	54,6
S. Agata Mil.	1.608.000	50,4
Ragusa	1.750.000	50,0
Agrigento	1.500.000	50,0
Campobasso	1.000.000	50,0
Nuoro	1.000.000	50,0
Termini Imer.	600.000	50,0
Messina	1.245.000	41,5
Napoli	9.007.500	36,0
Emigrati:		
Svizzera	1.626.000	
Belgio	450.000	
Lussemburgo	500.000	
Germ. occ.	146.950	
Varie	150.000	
Totale gen.	923.745.990	

Un plauso particolare meritano i compagni della sezione di Pieve a Nievole, in provincia di Pistoia, che hanno realizzato il 301,62 per cento della sottoscrizione per la stampa comunista, raccogliendo la somma di lire 407.200. Praticamente tutte le famiglie della zona di Pieve a Nievole hanno sottoscritto per il nostro giornale. Oltre 170 mila lire sono state raccolte presso famiglie di simpatizzanti ed amici.

IN BREVE

Forlì: unità per la libertà nelle fabbriche

Oggi ha luogo a Forlimpopoli un convegno sulla libertà nella fabbrica promosso da PCI, PSI, DC, PRI e PSDI, insieme alle Commissioni interne e alle amministrazioni comunali. Il convegno è in relazione alla situazione verificatasi in una fabbrica, la Maraldi, dove si sciopera da cinque settimane per respingere il licenziamento di 8 membri di CI.

Avezzano: zuccherificio fermo

Lo zuccherificio di Avezzano è stato ieri bloccato dallo sciopero per 24 ore. Torlonia ha rifiutato, nel corso delle trattative, di integrare il salario secondo la particolari situazioni aziendali. Non solo, ma il Torlonia ha minacciato anche di non concludere la campagna bieticola mettendo in gravi difficoltà i produttori della Marsica.

Veterani bolscevichi in Italia

Una delegazione di veterani del Partito comunista dell'URSS, composta di sedici persone, si trova in questi giorni nel nostro Paese per un lungo soggiorno. Attualmente il gruppo è ospite della città di Milano, dove rimarrà sino a domani, per partire quindi alla volta di Bologna. I veterani comunisti dell'Unione Sovietica si recheranno, successivamente, a Firenze (dal 9 al 12), a Roma (dal 12 al 15) e, infine, a Napoli (dal 15 al 17 corrente). Il loro ritorno a Roma è previsto per il 17. Ripartiranno alla volta di Mosca, in treno, il giorno successivo.

In Commissione la legge del PCI sui fitti

Mercoledì prossimo, a Palazzo Madama, sarà posto all'ordine del giorno della commissione Giustizia, il progetto di legge, di iniziativa comunista, che fissa, a partire dal 1. gennaio 1964, la regolamentazione dei fitti.

Questo ha assicurato al compagno Maris il presidente della commissione Lami Starnuti, che è, a sua volta, presentatore di una proposta per l'equo fitto.

Sanità: successo dello sciopero

Lo sciopero proclamato dal sindacato CGIL dell'Istituto Superiore di Sanità per ottenere l'indennità di rischio a favore di tutto il personale dell'istituto è riuscito al 65 per cento, nonostante la mancata partecipazione della CISL e della UIL. La lotta proseguirà fino all'accoglimento della giusta richiesta.

Geometri Genio civile: lotta a oltranza

Prosegue con alta percentuale di partecipanti (oltre l'85 per cento) lo sciopero ad oltranza proclamato dal primo ottobre dalla Associazione nazionale dei geometri del Genio Civile per una serie di rivendicazioni di categoria. Presso il Collegio provinciale geometri di Roma, è stata indetta per domani alle 10 una riunione di tutti i geometri del Genio Civile delle provincie di Roma, Rieti, Viterbo, Frosinone e Latina per un esame della situazione.

Incontro Piccioni-Kreisky?

Nel corso di un colloquio che ha avuto luogo ieri al ministero degli Esteri tra l'ambasciatore Fornari e l'ambasciatore d'Austria Loewenthal-Chlumecky, e che — secondo quanto si è successivamente appreso in ambienti responsabili — ha avuto per oggetto i negoziati italo-austriaci, sono state anche discusse le prospettive di un nuovo incontro tra i ministri degli esteri dei due paesi.

Da parte austriaca, nelle scorse settimane — come viene ricordato negli stessi ambienti — non si è ritenuto di aderire alla proposta italiana di un incontro a New York tra i ministri degli esteri dei due paesi, approfittando della concomitante presenza in quella città dei ministri Piccioni e Kreisky per l'apertura dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. Ma ora si ha motivo di ritenere che da parte italiana non si escluda che l'incontro possa aver luogo in una località svizzera, anche a distanza di tempo abbastanza ravvicinata.

STIP 7.4 - 64

NOVITÀ TELEFUNKEN

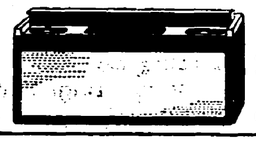
il televisore a SPEGNIMENTO AUTOMATICO

TTV 36 L/23"

oltre ai più moderni automatismi, questo sorprendente apparecchio ha una praticissima innovazione: a fine trasmissione si spegne da sè.

Cinescopio a 23 pollici "bonded" a luce fisiologica che riposa la vista.

TELEVISORI TELEFUNKEN la più grande varietà di modelli da L. 119.900 in su



Apparecchi radio a valvole e a transistors da L. 12.900 in su

La TELEFUNKEN è fra le cinque grandi Marche del settore Radio-Televisivo che hanno promosso il recente adeguamento dei costi e delle qualità al MEC (Mercato Comune Europeo) e la conseguente

GRANDE RIDUZIONE DEI PREZZI

TELEFUNKEN

AVVISI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

Autonoleggio Riviera - Roma

Prezzi giornalieri feriali: Inclusi 50 Km.

FIAT 500/N	L. 1.200
BIANCHINA	» 1.300
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500/N Giardin	» 1.500
BIANCHINA Panoram.	» 1.500
FIAT 600	» 1.650
BIANCHINA Spyder	» 1.700
FIAT 750	» 1.750
FIAT 750 Multipla	» 2.000
ONDINE Alfa Romeo	» 2.100
AUSTIN A/40	» 2.200
FORD ANGLIA de Luxe	2.300
VOLKSWAGEN	» 2.400
FIAT 1100 Lusso	» 2.400
FIAT 1100 Export	» 2.500
FIAT 1100/D	» 2.600
FIAT 1100 DWS (fam)	» 2.700
GIULIETTA A. Romeo	» 2.800
FIAT 1300	» 2.900
FIAT 1500	» 3.100
FIAT 1500 lunga	» 3.300
FIAT 1800	» 3.300
FORD CONSUL 315	» 3.500
FIAT 2300	» 3.700
A. ROMEO 2000 Berl.	» 3.800

Tel.: 420.942 - 425.624 - 420.819

7) OCCASIONI L. 50

ARCIAFFARONI TROVERETE ogni giorno VIA PALERMO 65: Mobili - Tappeti - Lampadari - Cineserie - Porcellane - Cristallerie - Bronzi, eccetera. VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE!!!

ARMADI cinquemila sedie vimine ottocento coperte piume cinquemila brande ottocento Altro vende straniero partente 509037 pomeriggio.

ORO acquisto lire cinquecento grammo Vendo bracciali, collane, ecc., occasione 550 Faccio cambi SCHIAVONE Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480 370)

11) LEZIONE COLLEGI L. 50

CONVITTO specializzato recupero parificato. Calore famigliare, massima economia. ALFIERI - Tacito 47 - Roma